



**Consulta  
Milanese per la  
Laicità delle  
Istituzioni**

**Mercoledì 17  
febbraio 2016**

**Ore 20:30**

**Sala Alessi  
Palazzo Marino**

# La politica e il sacro

*Laicità, religioni, fondamentalismi nel tempo  
della post-secolarizzazione*

**DIBATTITO PUBBLICO**

*con:*

**GAD LERNER** Giornalista e scrittore

**PAOLO NASO** docente di Scienza politica all'Università "La Sapienza" di Roma

**SALUTI ISTITUZIONALI**

**ROBERTO BISCARDINI** Consigliere del Comune di Milano

**FRANCESCO CAPPELLI** Assessore all' Educazione e all'Istruzione del Comune di Milano

**TESTIMONIANZE**

**MARINA CANOVA**  
Rappresentante del Forum delle  
Religioni a Milano  
*L'esperienza del Forum delle  
Religioni a Milano*

**SERGIO CAPPELLINI**  
docente di Storia e Filosofia, Liceo  
Calvino di Rozzano  
*Festeggiare Natale a scuola:  
il "caso Rozzano"*

con il patrocinio di:



Milano

**Gruppo Consigliare  
Misto Consigliere  
Roberto Biscardini**

[www.milanolaica.it](http://www.milanolaica.it)  
[info@milanolaica.it](mailto:info@milanolaica.it)

Parlare oggi del rapporto tra politica e religioni significa affrontare questioni che stanno alla base della **società democratica** e della visione laica della politica e delle istituzioni pubbliche. Ma non si può neppure rispondere ai fondamentalismi negando semplicemente l'influenza del **sentimento religioso** nella vita sociale.

Un tema centrale, dunque, per la nostra vita presente e futura, che va analizzato e compreso approfonditamente, per evitare di cadere nella **trappola dei conflitti** su basi identitarie. Mai come oggi il pluralismo religioso indica il luogo decisivo per capire quale direzione prenderà a breve la nostra società.

Possiamo ritrovare le **ragioni della convivenza** e della comune cittadinanza che presuppone la presenza e la partecipazione di una pluralità di soggetti, riconosce le diversità di ciascuno e stabilisce diritti e doveri per tutti.

**L'Italia ha bisogno di più laicità e di più libertà di religione e di coscienza.** Non è un paradosso ma una necessità perché quando i cittadini preferiscono l'urlo al difficile esercizio della ragione, la politica democratica muore.